

Al Presidente del Consiglio Comunale di Paradiso  
On. Valentina Guglielmini

Tramite Lodevole Municipio di Paradiso

### **Mozione “Freno alla spesa”**

Paradiso 16.12.2013

Signor Presidente,  
Collegli di Consiglio Comunale,

durante il CC del 10 dicembre 2012 è stato approvato e votato da tutti gli onorevoli consiglieri un, non facile, aumento del moltiplicatore Comunale dal 53 al 60%. Nell’ottica di minori entrate future dovute a molteplici cause contingenti nonché all’indiscusso periodo di crisi che stiamo attraversando, è sembrato comportamento responsabile di tutti quello di sostenere tale politica di rigore.

Esaminando ora con attenzione il Preventivo 2014 si può facilmente rilevare come il Municipio stia affrontando una politica di spesa dalla quale sembra emergere una mancanza di strategia e visione a medio lungo termine. Difetta un chiaro indirizzo economico- finanziario da dare alle finanze del Comune.

Si ritiene infatti non si possa, da un lato, chiedere maggiori sacrifici ai cittadini e dall’altro procedere con la pianificazione di nuovi importanti investimenti senza un chiaro obiettivo.

V’è la netta sensazione che manchi una piano e una visione d’indirizzo economico-finanziario da dare alla finanza pubblica; la discrepanza tra i progetti presentati nel maggio 2013 e quelli indicati nel preventivo 2014 ne sono una comprova.

Problema atavico che ben conosciuto a livello federale già dagli anni 2000, Popolo e Cantoni, stanno cercando di ovviare a tali “*debolezze*” introducendo disposizioni costituzionali di “*freno all’indebitamento*” che dopo vari correttivi hanno permesso una più sana e parsimoniosa utilizzazione delle finanze pubbliche (v. art. 126 Cost.<sup>1</sup>).

Anche a livello Cantonale il DFE ha proposto uno strumento volto proprio alla disciplina finanziaria, il Freno ai disavanzi pubblici, che di fatto obbliga Governo e Parlamento a presentare nel preventivo di gestione corrente un disavanzo di esercizio non superiore al 3% dei ricavi correnti, fatta eccezione in caso di grave crisi economica.

---

<sup>1</sup> **Art. 126 Cost. Gestione finanziaria**

<sup>1</sup> La Confederazione equilibra a lungo termine le sue uscite ed entrate.

<sup>2</sup> L’importo massimo delle uscite totali da stanziare nel preventivo dipende dalle entrate totali stimate, tenuto conto della situazione economica.

<sup>3</sup> In caso di fabbisogno finanziario eccezionale l’importo massimo di cui al capoverso 2 può essere aumentato adeguatamente. L’Assemblea federale decide in merito all’aumento conformemente all’articolo 159 capoverso 3 lettera c.

<sup>4</sup> Se le uscite totali risultanti dal conto di Stato superano l’importo massimo di cui ai capoversi 2 o 3, le uscite che eccedono tale importo sono da compensare negli anni successivi.

<sup>5</sup> La legge disciplina i particolari.

Siamo convinti che anche a livello Comunale una spesa senza controllo avrà effetti nefasti a breve-medio termine, tenuto oltretutto conto della diminuzione delle entrate e la perdita d'esercizio. Quali onorevoli Consiglieri vi esorto a tener conto dei reali rischi che una politica della spesa senza regole può portare.

Tutti, e noi per primi, saremo responsabili nei confronti dei nostri figli di spese effettuate forse con **troppo entusiasmo e poca lungimiranza**.

L'effetto immediato di una spesa senza controllo sarà l'inevitabile indebitamento e la forzosa annessione alla grande Lugano.

Non credo sia questo lo scenario che un cittadino di Paradiso dovrebbe auspicare per il proprio amato Comune di appartenenza.

Alla luce di ciò si ritiene necessaria un'attenta ponderazione delle priorità, rendendo esplicito il legame tra entrate e uscite, in modo d'impedire la politica dell'aumento degli investimenti in un contesto di diminuzione delle entrate.

Proprio per evitare tale rischio siamo convinti sia necessario introdurre un meccanismo automatico di autodisciplina finanziaria. **Un sistema per garantire finanze sane**. Tanto più in uno scenario socio economico di difficile lettura come quello che stiamo attraversando.

A mente degli scriventi dovrebbe prevedersi un principio secondo il quale si possa obbligare il Municipio e il Consiglio Comunale a contemperare le spese legando le uscite alle entrate.

Naturalmente si lascia piena libertà nel trovare altre soluzioni per il perseguimento sempre dello stesso obbiettivo, che dovrebbe accomunare tutte le forze politiche, e cioè dare un **freno alla spesa** controllando gli effetti a medio lungo termine sulle finanze.

Per questi motivi i sottoscritti Consiglieri Comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 67 LOC), postulano:

1. La mozione sia **accolta**.
2. Il Comune elabori e inserisca nel regolamento comunale una serie di articoli quale base legale per implementare un meccanismo virtuoso di "freno alla spesa".

Con perfetto ossequio.

On. Gabriele Massetti

On. Marco Urbani